

Paolucci blocca i premi a direttori e dirigenti E i sindacati insorgono

► Stop alle indennità di risultato. L'assessore: «Retribuzione legata alle valutazioni. Quelle attuali sono appiattite verso l'alto»

SPENDING REVIEW

L'AQUILA «Ottimo, ottimo, ottimo». Quella sfilza di giudizi, tutti uguali, senza distinzioni di sorta, proprio non l'ha digerita l'assessore regionale al Bilancio e alla Programmazione economica, Silvio Paolucci. Tanto da aver bloccato l'erogazione delle cosiddette «indennità di risultato» a direttori e dirigenti delle strutture speciali di supporto dell'ente, una torta complessiva da oltre 1,3 milioni di euro, circa mille al mese in più nelle tasche.

Una vera e propria sfida che ha già prodotto una diffida sindacale e che, forse, ne produrrà un'altra a breve. Soldi, tanti, che la legge prevede vengano assegnati come salario accessorio dopo il giudizio dell'Oiv, l'Organismo indipendente di valutazione. Soldi che, sebbene riferiti ad annualità precedenti, 2012 e 2013, sono ancora fermi nelle casse della Regione.

IL DISAVANZO

La battaglia intrapresa da Paolucci, non senza difficoltà, rientra nell'ambito più generale di una necessaria revisione dei costi, alla luce soprattutto di un disavanzo complessivo dell'ente salito a ben 530 milioni di euro dopo gli ultimi accertamenti. «Perché direttori e dirigenti - si chiede l'assessore - devono restare fuori dall'opera di riduzione e razionalizzazione delle spese?». Una sfida tutt'altro che di principio, quella portata avanti da Paolucci.

La sostanza, per l'assessore, è che non si devono in alcun modo accettare «valutazioni appiattite verso l'alto, senza indicatori e obiettivi misurabili, anche alla luce del monito della Corte dei Conti che nel 2012 ha sottolineato l'assenza totale di governance nella gestione della

cosa pubblica».

LA BATTAGLIA

Nessun sensazionalismo, dunque, né una lotta cieca ai privilegi della casta. Paolucci sa che quelle valutazioni (e quei premi) attonano a gestioni precedenti a quella attuale. Particolare che, ovviamente, gli è stato fatto notare anche dai sindacati. E che, dunque, probabilmente le somme alla fine andranno erogate.

Ma l'obiettivo non è tanto resistere ad oltranza, quanto costruire un nuovo modello di valutazione che superi l'attuale, «con obiettivi e indicatori certi e precisi». Un percorso che si è avviato proprio l'altra settimana con un incontro. «Non è giu-

sto -aggiunge- che ci siano obiettivi fumosi per l'ente e assolutamente non apprezzabili da parte dei cittadini. E' importante che nel futuro cambino le cose».

LA LETTERA

E così l'assessore, a fine marzo, ha preso carta e penna e ha scritto al direttore del Dipartimento e al dirigente del settore: «L'istituto contrattuale in argomento deve essere ricondotto a quella che è la sua ratio, ritengo che si debba abiurare lo schema seguito, che ha finito per trasformare l'emolumento economico in una voce retributiva fissa da erogare a pioggia».

Stefano Dascoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«PERCHÉ QUESTE FIGURE DEVONO RESTARE FUORI DALLA RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE?»

Silvio Paolucci
Assessore al Bilancio



Sopra, la sede della Regione all'Aquila
A sinistra Tina Librone cuoca del Ceritano Restaurant a Blacksburg